

**NOTIZIE LOCALI** Bologna / Modena / Pesaro / Rimini / Firenze / Arezzo / La Spezia / Prato / Milano / Bergamo / Lodi / Monza Brianza

**il Resto del Carlino**

Bologna / Ancona / Ascoli / Cesena / Civitanova Marche / Fano / Fermo / Ferrara / Forlì / Imola / Macerata / Modena / Pesaro / Ravenna / Reggio Emilia / Rimini / Rovigo

**LA NAZIONE**

Firenze / Arezzo / Empoli / Grosseto / La Spezia / Livorno / Lucca / Massa Carrara / Montecatini / Pisa / Pontedera / Pistoia / Prato / Sarzana / Siena / Viareggio / Toscana / Umbria

**IL GIORNO**

Milano / Bergamo / Brescia / Como / Cremona / Lecco / Legnano / Lodi / Monza Brianza / Mantova / Pavia / Martesana / Rho / Sesto / Sud-Milano / Sondrio / Varese

**HOME** | **SPORT** | **MOTORI** | **DONNA** | **LIFESTYLE** | **SPETTACOLO** | **IL CAFFÈ** | **TECNOLOGIA** | **BLOG** | **MULTIMEDIA** | **METEO** | **ANNUNCI** | **BUSINESS** | **PROMOZIONI**

Cronaca | Esteri | Politica | Economia | Finanza | Curiosità | Cina

HOMEPAGE > Esteri > La **Fondazione Rava**, 'miracolo' italiano ad Haiti. Reportage dal Paese soffocato da povertà e violenza - 3

**La Fondazione Rava, 'miracolo' italiano ad Haiti**

Reportage dal Paese soffocato

da povertà e violenza - 3 **GUARDA LE IMMAGINI**

La Onlus italiana segue 760 bambini accolti in 3 orfanotrofi, assicura l'istruzione a più di 9000 ragazzi cercando di toglierli dalla strada e dalla delinquenza

di Valeria Caldelli

Email | Stampa |



La fondatrice dell'Onlus **'Francesca Rava'** Maria Vittoria Rava e padre Rick all'ospedale di Saint Damien

**ARTICOLI CORRELATI**

- [Haiti, la realtà a tre anni dal terremoto](#)
- [Haiti, una tragica realtà a tre anni dal terremoto](#)
- [Haiti, un Paese alla ricerca della forza per cambiare](#)
- [La realtà di Haiti](#)

Haiti, 8 febbraio 2013 - Lo hanno trovato davanti alla porta dell'orfanotrofio e lo hanno chiamato Leon. L'ultimo arrivato ha ora 5 mesi e lancia sorrisi dalla culla, in attesa del suo destino. Come lui altri 40 bambini da 0 a 5 anni vivono nella Baby house Saint Anne di Port-au-Prince. Ci sono Kalin, Roselind, Serafina, Ludmia, Samslee e molti altri davanti alla macchina fotografica, pronti ad avere

dei genitori, anche a distanza. Quando cresceranno saranno accolti nel vicino Foyer Saint Louis, che ora ospita 140 bambini da 6 a 15 anni, offrendo loro un tetto, cibo e una scuola. I più bravi potranno continuare fino alle soglie dell'università, con possibilità di borse di studio per raggiungere la laurea. Gli altri potranno imparare una professione a Francisville, la città dei mestieri, un centro di formazione dove si insegna a fare il pane, la pasta, i mattoni e dove si può diventare meccanici, sarti, carpentieri, cuochi. E' il "miracolo" italiano ad Haiti, il segno concreto di una solidarietà che va ben oltre la carità, per aiutare gli haitiani ad aiutarsi da soli, senza modificare la loro cultura o strappare le loro radici. **Dal 2010, anche per effetto di terremoto, la Fondazione Francesca Rava** - Nph Italia

**VIDEO**



08/02/2013  
**Siria, bombardate zone a est e sud di Damasco: 6 morti a Moadamiyeh**



08/02/2013  
**Tunisia, scontri a funerali Belaid: polizia usa lacrimogeni**



08/02/2013  
**Iraq, autobombe in mercati a Baghdad e Shomali: 31 morti, 71 feriti**

**FOTO**



08/02/2013  
**Isole Salomone dopo il devastante terremoto**



08/02/2013  
**E' caccia al killer porta a porta**

**ARTICOLI PIU' LETTI**

- 1** [Ecco il volto dell'Origine del mondo, il nudo più famoso e censurato - Caffè](#)
- 2** [Meteo, gli Usa si preparano alla mega tempesta di neve Già cancellati 3300 voli](#)
- 3** [Inghilterra, carne di cavallo nelle lasagne Findus](#)
- 4** [Fiocco rosa per Paola Cortellesi E' diventata mamma di Laura - Donna](#)
- 5** [Kenya, commando armato assale resort vicino Malindi: ferita una turista bresciana](#)

**è riuscita a raccogliere 10 milioni di euro di cui 4milioni e 800mila soltanto per Haiti.** Di questi meno del 5 per cento è usato per le spese di organizzazione, il resto viene inviato nelle 9 nazioni dell'America Latina dove l'associazione ha in atto progetti per aiutare i bambini soli o abbandonati.

Nell'isola caraibica è padre Rick Frechette, sacerdote e medico in prima linea, a raccoglierci e **a gestire le attività**, nella maggior parte improntate a creare forme di sviluppo autosostenibile. Il "miracolo" italiano ad Haiti si chiama anche Ospedale pediatrico Saint Damien, centro di eccellenza gratuito, unico in tutti i Caraibi. E continua con la costruzione di Fors Lakay, un centinaio di casette a Cité Soleil, la baraccopoli dove abitano 300mila persone senza né acqua, né servizi igienici. Per non contare l'apertura di panetterie in tutto il Paese, una nuova scuola professionale per studenti in infermeria ed elettronica, il centro di riabilitazione per bambini disabili, dove è stata installata la macchina per le protesi acquistata anche grazie alla sottoscrizione promossa dai nostri giornali, Qn, La Nazione, Il Resto del Carlino e Il Giorno, subito dopo il terremoto, in accordo con la **Fondazione Rava**. In cifre la Onlus italiana segue 760 bambini soli accolti in 3 orfanotrofi; assicura l'istruzione a 9800 ragazzi a cui offre un pasto caldo al giorno e un luogo protetto dove trascorrere la giornata, allontanandoli dalla strada e dalla delinquenza; assiste 80.000 bambini all'anno, 5000 mamme, 20.000 ammalati di colera. Ci siamo andati: abbiamo visto e abbiamo fotografato. Una diversa gestione ha permesso di raggiungere risultati eccellenti evitando quegli sprechi contestati ad altre organizzazioni di tutto il mondo presenti ad Haiti.

**"La maggior parte delle Ong, inviano persone dai loro Paesi, le quali hanno bisogno di case o alberghi di lusso, auto e alti stipendi"**, spiega Silvia Valigi, responsabile della comunicazione. "Al contrario noi spendiamo solo il 5 per cento per l'amministrazione perché il nostro personale è tutto haitiano. In tutto, tra ospedale, laboratori, scuole e orfanotrofi diamo lavoro a 1600 persone nate sull'isola, che conoscono bene il territorio, parlano il creolo, non hanno bisogno di proteggersi dentro un'auto, come i bianchi. In più tutto quello che produciamo nei nostri laboratori, dal pane, alla pasta, dalla crema di arachidi ai mattoni, viene usato per i pasti nelle nostre scuole; la sartoria cuce le uniformi per i bambini, mentre nel garage si riparano le nostre vetture. **La nostra è una filosofia** completamente diversa da una normale Ong giunte solo dopo il terremoto. E questo fa la differenza".

Ma quanti sono i bambini ad Haiti? E quanti sono quelli senza genitori o abbandonati? Alcune stime prima del terremoto riferivano il numero di 380.000. Dopo è impossibile saperlo. Un dato attendibile rivela che un anno dopo la tremenda scossa del 12 gennaio 2010, nella quale **persero la vita 220.000 persone**, ci sono state almeno 100.000 nascite, quasi la metà dei morti. Queste sono state il frutto della promiscuità delle tendopoli in cui ancora oggi si vive affollati. Derivano in buona parte da incesti e violenze e molte sono le malformazioni, così come le nascite non registrate che hanno fatto prosperare il lucroso mercato dei bambini. E purtroppo non sempre si tratta di adozioni illegali in normali famiglie: spesso proprio i più piccoli finiscono nelle mani di pedofili, trafficanti di sesso o di organi.

**L'emergenza non finisce mai ad Haiti, ma la Fondazione Rava è instancabile, così come padre Rick.** Tanti i progetti in corso, altri da cominciare, tra cui un nuovo ospedale, un'area sportiva e un Internet centre per connettere i giovani della comunità con il mondo. "Ci teniamo però a dire che noi rispettiamo la volontà dei donatori e ciò che ci viene dato è sempre finalizzato al progetto da loro scelto", sottolinea Silvia Valigi. Per trovare i finanziamenti (conto corrente 17775230) si sta anche organizzando una serata a La Scala con uno spettacolo dei 200 allievi della Scuola di ballo e molte 'etoile' della danza, da Carla Fracci a Roberto Bolle. I biglietti, dal costo di 30 euro fino a 400, sono già in vendita.

"Ci vogliono 6mila euro per costruire una casetta di Fors Lakay e togliere una famiglia dalla baraccopoli", dice Maria Vittoria Rava, che ha fondato la Onlus italiana in memoria di sua sorella Francesca, morta giovanissima in un incidente stradale. **"Donando 10 euro si può acquistare un mattone o fornire ossigeno a un neonato, con 15 euro permettiamo loro una visita e con 26 euro al mese si può adottare un bambino a distanza.** E' meno di un caffè al giorno per soccorrere chi muore ancora di fame o, se vogliamo dirlo in maniera più elegante, di malnutrizione. Dobbiamo reagire e con l'aiuto di tutti ce la possiamo fare. Per questo aiutiamo i bambini senza sradicarli dal loro territorio: vogliamo che diventino protagonisti della rinascita del loro Paese".

- 6 **Sicilia, Battiato choc: "Niente soldi in cassa Hanno rubato tutto..."**
- 7 **Palermo, muoiono madre e figlia di 18 mesi Forse folgorate da una scossa elettrica**
- 8 **Roma, auto travolge quattro pedoni: due morti**
- 9 **Nuovo terremoto alle Isole Salomone: magnitudo 7.1**
- 10 **Elezioni, Bersani avanti di 5 punti Ma Berlusconi ora è in rimonta - Elezioni 2013**

SEGUI LE NOTIZIE SU FACEBOOK



CONDIVIDI L'ARTICOLO

@ RICEVI LE NEWS DI QUOTIDIANO NET

Email \* Sesso \* Maschio  Femmina CAP